



Care colleghe, cari colleghi,

sono una candidata che non conoscete e probabilmente non avreste mai conosciuto, perché ha esercitato sempre e solo la giurisdizione (soprattutto da PM: in calce il mio percorso professionale¹), con passione e determinazione; una candidata che si propone al corpo elettorale grazie alla sollecitazione di colleghi, di tutti gli orientamento culturali, con i quali ha condiviso vari tratti del proprio percorso professionale; una candidata la cui “campagna” in giro per l’Italia non è finanziata da nessuno ed alla quale nessuno, in caso di mancata elezione, rimborserà alcunché. Ho accettato la candidatura perché mi sono convinta di dover andare oltre l’impegno personale sul lavoro, il ripudio delle logiche di appartenenza, la testimonianza silenziosa.

Sono iscritta al Movimento per la giustizia dal 2005, e ad Area, poiché credo nel senso e nella prospettiva delle associazioni di magistrati quali cervelli pensanti collettivi, elaboratori e custodi di cultura e di valori moralmente impegnativi. Credo infine che in questa occasione, più che mai prima, gli elettori siano chiamati ad esprimere un voto d’opinione, e non “di schieramento”. Perché sono convinta che proprio i valori che orientano siano incompatibili con scelte determinate dall’appartenenza.

Questo, in sintesi, è il **programma** per la cui attuazione, in caso di elezione, compirò ogni sforzo:

1. mi impegno ad adoperarmi per la previsione di **incompatibilità temporanee**: i) tra incarichi fiduciari del potere politico e candidatura per il CSM o incarichi direttivi/semidirettivi; ii) tra incarichi fuori ruolo e candidatura per il CSM o incarichi direttivi/semidirettivi
2. mi impegno ad attivarmi per l’introduzione di una normativa che impedisca le **porte girevoli tra magistratura e politica**
3. mi impegno a farmi promotore di una modifica normativa che consenta **l’accesso in magistratura con un concorso di primo grado** e riporti a **tre anni** il termine di legittimazione per il trasferimento dopo la prima nomina
4. mi impegno ad attivarmi per **modificare il testo unico sulla dirigenza** (delibera del CSM 28 luglio 2015):
 - a. valorizzando **l’anzianità e l’esperienza giudiziaria** (l’obiettivo di garantire maggiore prevedibilità e oggettività delle nomine non è stato raggiunto, e ha contribuito alla “caccia alla medagliette” e alla costruzione di carriere di tipo verticale)

¹ Nominata con DM 29/5/1985, ho svolto funzioni di giudice penale a Vicenza fino al 1990, assimilando quella cultura della giurisdizione che è rimasta lo sfondo ideale di tutta la mia esperienza giudiziaria; di sostituto procuratore a Padova fino al 2003, coordinando i gruppi “penale del lavoro” e “ambiente” (dalle discariche ai decessi per esposizione ad amianto, dalle valvole cardiache difettose ai reati contro la P.A.); di giudice con funzioni promiscue e coordinatore presso la Sezione distaccata di Cittadella; di Gip e coordinatore Gip a Padova fino al 2012; di sostituto procuratore generale prima a Trieste (ottenendo la conferma delle condanne nei primi due grandi processi per i decessi da esposizione ad amianto a Monfalcone, ma anche la riforma dell’assoluzione di consiglieri regionali imputati di peculato per le c.d. “spese pazze”), ed attualmente a Venezia. Sono stata componente per due volte del Consiglio giudiziario veneziano.

- b. prevedendo la necessaria **trasparenza e pubblicità di tutte le domande e dell'iter** delle proposte
 - c. prevedendo che, prima del conferimento di incarichi direttivi, il CSM proceda ad **audizioni dei candidati**, e che il candidato garantisca una costante presenza in ufficio e la disponibilità – laddove le dimensioni dell'ufficio lo consentano – a svolgere anche del lavoro giudiziario
 - d. prevedendo che almeno nelle procedure di conferma siano **sentiti i magistrati dell'ufficio** e sia dato **rilievo ad atti indicatori anche della qualità dell'attività svolta** (verbali di riunioni periodiche, provvedimenti organizzativi, pareri) e **della capacità di direzione condivisa** dell'ufficio
5. mi impegno ad attivarmi per la modifica dei criteri per le nomine in cassazione e al massimario, in modo che sia **valorizzato l'effettivo esercizio delle funzioni di merito**, particolarmente di secondo grado, ferme le fondamentali competenze della commissione tecnica
 6. mi impegno ad attivarmi affinché sia stabilito un congruo periodo di tempo prima che i **consiglieri uscenti del CSM** possano assumere incarichi fuori ruolo, incarichi politici e/o incarichi direttivi/semidirettivi. Osservo che la necessità di tali **incompatibilità temporanee** è figlia della degenerazione del potere correntizio, finalmente venuta allo scoperto. Mi auguro che tale norma – ribadisco: oggi necessaria – possa avere vita breve per cessata emergenza morale, restituendo a chi ha esercitato il ruolo consiliare con dignità e competenza la par condicio nell'accesso ad incarichi diversi
 7. mi impegno ad attivarmi per la **modifica della legge elettorale del Consiglio**: il sistema elettorale vigente dal 2002 (collegio unico nazionale anche per la giurisdizione di merito → quorum necessario alla elezione → supporto strutturato delle correnti) ha contribuito alla deformazione del ruolo delle formazioni associate; occorre proporre un'alternativa seria, concreta e condivisa al sorteggio, a mio modo di vedere incostituzionale e apertamente avverso al ruolo dei togati nel CSM (dato che solo per loro sarebbe proposto), laddove il CSM è ben più di un ufficio del personale di magistratura
 8. mi impegno ad attivarmi perché il Consiglio raccolga la normativa secondaria e la semplifichi; perché migliori la leggibilità di delibere, risoluzioni, circolari; perché – in particolare nella redazione delle circolari – si affermi una modalità di formazione “progressiva” che consenta di inserire le integrazioni o modifiche successive all'interno di un unico testo di agevole consultazione.

Infine, **alcuni impegni che certamente manterrò**, in caso di elezione, perché dipendono solo da me:

1. mi impegno a **mantenere la stessa indipendenza e imparzialità che mi hanno caratterizzato finora**: non permetterò che eventuali interferenze o pressioni influenzino impropriamente il mio operato. Spiace doverlo precisare, ma la questione morale è il punto da cui ripartire
2. mi impegno a **consultare periodicamente i colleghi nei vari distretti**, vuoi recandomi alle assemblee e agli incontri a cui sarò invitata, vuoi via Skype/telefono/mail
3. mi impegno a **non accettare incarichi** fuori ruolo, incarichi politici e/o incarichi direttivi/semidirettivi per i 4 anni successivi alla fine del mandato al CSM

4. mi impegno a **rinunciare all'indennità** prevista per i consiglieri del CSM, fermo il rimborso delle spese collegate all'espletamento dell'incarico, già previsto dalla legge. Penso che quella di consigliere del CSM sia una delle modalità di esercizio della nostra funzione, che richiede una dose supplementare di disponibilità all'ascolto ed al confronto.